

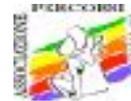
AFFINCHÉ LA STORIA NON SI RIPETA

Dai Missili di Comiso al Muro di Berlino

Nel 30° anniversario dell'abbattimento di quel muro di Berlino che per molti anni ha segnato in Europa la separazione, anche fisica, tra le superpotenze USA e URSS e i rispettivi paesi satelliti



*Il Centro di Documentazione del Manifesto Pacifista Internazionale
e Percorsi di Pace celebrano la ricorrenza con 2 mostre:*



a Casalecchio di Reno
da sabato 9 a venerdì 22 nov. 2019

“Non muri ma ponti”

**‘inedita’ di Manifesti originali
e d’epoca sugli opposti temi
dei ‘Muri’ e dei ‘Ponti’**

presso la **Casa per la Pace “La Filanda”**
via Canonici Renani 8
orari: g. feriali dalle **15.30** alle **19.00**
al mattino su appuntamento
inaugura sabato 9 novembre alle ore 11.00

Nell'ambito della XV edizione di
“Politicamente Scorretto”

Visita guidata Mercoledì 20 novembre - ore 17,30

“Non muri ma ponti” “MURI” da sempre realtà materialmente e metaforicamente divisive - “MURI” eretti per “ostacolare” o arrestare” le migrazioni dei popoli bisognosi di sopravvivenza perché costretti da minoranze ricche e armate a subire “GUERRA, FAME, PAURA”!. Sono milioni gli esseri umani disperati e impauriti che devono superare una pluralità di ‘muri’, deserti, mari, montagne, cemento, filo spinato, centri di detenzione (e di tortura), polizie o soldati armati a tutela dei ‘sacri confini’ delle nazioni ricche. Alla loro paura contrapponiamo paradossalmente ‘la nostra’ per le loro rivendicazioni e aspirazioni ai più elementari diritti umani e civili. Una paura diversa dal passato quando, in particolare nel decennio 1979-1989, GUERRE e SQUILIBRI scatenarono una nuova corsa al riarmo nucleare di USA e URSS ed il conseguente e giustificato terrore per una ‘terza guerra mondiale’ su base termonucleare.

La mostra porta lo sguardo e la riflessione anche e soprattutto sui PONTI - nati per “unire”, per supportare la comunicazione, lo scambio, la umanizzazione positiva dei rapporti tra persone e popoli – ponti che hanno storicamente sorretto l’umanità. Sono ponti quelli dei ‘salvataggi in mare’, dei ‘corridoi umanitari’, ‘dell’accoglienza, assistenza e integrazione dei migranti’. C’è una parte del paese e dell’umanità, che reagisce culturalmente e concretamente al clima di insicurezza e di paura e denuncia la strumentalità e il cinismo con cui forze politiche regressivo cercano di raccogliere consenso. Questa mostra offre uno spaccato, giocoforza limitato, delle innumerevoli iniziative che hanno mobilitato la società civile in questi anni.

a Zola Predosa

da giovedì 31 ottobre
a venerdì 14 nov. 2019

“A volte ritornano..

...gli euro missili”

**mostra fotografica sui tre anni di
“blocchi nonviolenti” alla base per missili
nucleari di Comiso, in Sicilia**

presso il **Municipio** - Piazza della Repubblica 1
orari: g. feriali dalle **8.00** alle **13.00**
il giovedì dalle **14.30** alle **18.00**

inaugura giovedì 31 ottobre alle ore 17.30

Venerdì 8 novembre . ore 10,30 - visita guidata

**“A volte ritornano....gli euromissili”- mostra di
foto sulle lotte nonviolente a Comiso (1981-1984)”- riporta alla
memoria, o racconta ai giovani post anni 80, un periodo in cui
alla paura di una guerra nucleare si reagì ingaggiando una lotta,
dall’esito per nulla scontato, contro il riarmo atomico. In tutto il
pianeta interi popoli manifestarono contro la preparazione di una
guerra temuta come ‘FINE del MONDO’ ed è anche grazie a
quei movimenti per la pace, come documentato nella mostra, che
si deve l’accordo Reagan-Gorbaciov del 1987 sullo smantellamento
in Europa dei missili a media gittata ‘Pershing’, ‘Cruise’
ed SS-20.**

Oggi, congiuntamente ad una situazione emergenziale sul clima, i rischi di una nuova escalation di riarmo atomico si ripresentano ed è alta la probabilità che Stati Uniti e Russia non rinnovino quel trattato di soppressione dei missili nucleari a medio raggio a cui le lotte di Comiso contribuirono così significativamente per l’Europa.

Da qui l’attualità della mostra, e l’intento di indicare come alla paura si possa reagire ed anche uscirne vincenti.

*Riusciranno i ‘Costruttori di Ponti’ a far recedere i
potenti della Terra dalla costruzione di muri e di
armi di distruzione dell’umanità? A rendere prioritari
l’aiuto umanitario, la cooperazione economica e le
compatibilità ecologiche affinché i loro popoli non
siano più a rischio di sopravvivenza globale e obblighi
ad abbandonare le terre native?*

Per informazioni, prenotazioni e visite guidate tel. a 051/6198744 - 3498421335 - Aderiscono all’iniziativa :